

Abbonati subito!
 BUSINESS CLASS



Il Sole 24 ORE

Martedì • 01 Luglio 2014 • Aggiornato alle 09:04

NEW! Quotidiano del Professionsi e Imprese24
 Banche dati
 Versione digitale

English version
 Formazione Eventi
 Servizi

f t g+ s

- HOME
- ITALIA & MONDO
- NORME & TRIBUTI
- FINANZA & MERCATI
- IMPRESA & TERRITORI
- NOVA24 TECH
- PLUS24 RISPARMIO
- COMMENTI & INCHIESTE
- STRUMENTI DI LAVORO
- STORE24 Acquista & abbonati

STRATEGIE «ALTERNATIVE»

Come anticipare le mosse di Bce e Fed seguendo la ricetta degli «hedge fund»

di Maximilian Cellino | 07:34 | [Condividi](#)



I fondi alternativi si preparano alla "stretta" di Washington e alle mosse espansive di Francoforte. Ma le loro strategie sono ora alla portata di tutti grazie ai fondi armonizzati Ucits

Brent
107.22 ▲ +0.32

Oro
1297.2415 ▲ +0.23

SPREAD

DATI VS BUND	Rend.	Spread	Var %
BTP 10A 16/7 ore 09:11	2.83	162.68	-2.01
BONOS 10A	2.70	149.80	-2.27

Come anticipare le mosse di Bce e Fed seguendo la ricetta degli «hedge fund»

di [Maximilian Cellino](#) 16 luglio 2014

[Tweet](#) 0

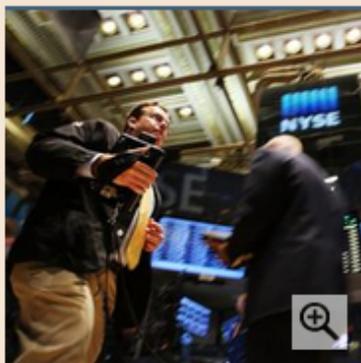
[Consiglia](#) 5

[G+](#) 0

[My24](#)



A A



«I tassi di interesse potrebbero salire prima del previsto, se il mercato del lavoro dovesse migliorare più velocemente». Janet Yellen non poteva essere più esplicita ieri di fronte al Congresso Usa: la politica della Federal Reserve si avvicina al punto di svolta, e con essa anche le manovre delle altre Banche centrali mondiali, quella britannica, quella giapponese e naturalmente quella della Bce (anche se probabilmente in senso contrario alle altre).

(Afp)

Del resto si sa, le Banche centrali sono le grandi «burattinaie» dei mercati: interpretarne le mosse è fondamentale per un investitore. E anche per questo può essere utile conoscere le strategie che in questo momento adottano gli «hedge fund», i fondi alternativi che anticipano le tendenze, e come imitarle. Proprio a questo proposito [Hedge Invest](#) ha analizzato e individuato, per ciascuna Banca Centrale, una serie di opportunità per i prossimi mesi e le conseguenti mosse da mettere in atto per sfruttare al meglio le situazioni.

La «stretta» della Fed

La Federal Reserve sta proseguendo dal dicembre 2013 con la graduale riduzione dello stimolo monetario (quantitative easing) al ritmo di 10 miliardi di dollari al mese. L'operazione, nota fra gli analisti come «tapering», non si è ancora avvertita particolarmente sui mercati, ma lo farà probabilmente a partire da settembre/ottobre soprattutto per quanto riguarda i rendimenti dei Treasury, i titoli di Stato Usa. «Quando la Fed avrà esaurito il quantitative easing e si inizieranno a scontare i primi aumenti dei tassi di interesse - sottolinea [Alessandra Manuli, amministratore delegato di Hedge Invest Sgr](#) - i posizionamenti che potranno maggiormente premiare i gestori alternativi, in particolare quelli che utilizzano una strategia credit long/short, saranno essenzialmente due: l'adozione posizioni ribassiste sulla curva dei tassi (puntando cioè su uno spostamento al rialzo della curva) e in ambito societario sulle obbligazioni investment grade, quelle cioè con rating più elevato». Queste ultime hanno infatti rappresentato l'area dei mercati del credito più vulnerabile a politiche monetarie restrittive e già ora hanno rendimenti prossimi ai minimi storici: venderle potrebbe rivelarsi quindi una strategia proficua.

Il riassetto bancario in Europa

La Bce è stata decisamente più attiva negli ultimi mesi, non solo per quanto riguarda la politica monetaria «tout court». Assumendo il ruolo di autorità regolamentare unica nel settore finanziario in Eurozona, l'istituto che ha sede a Francoforte ha promosso un'operazione trasparenza tramite l'Asset Quality Review sui bilanci bancari. Questa ha stimolato all'interno del settore bancario il verificarsi di numerose operazioni di finanza straordinaria, dalle quali possono ovviamente scaturire numerose opportunità di investimento che gli hedge fund sono pronti a cogliere. Nei prossimi mesi, insomma, i gestori alternativi si attendono un contesto ancora ricco di riorganizzazioni radicali della struttura del patrimonio delle banche, tramite emissioni di nuove tipologie di debito e aumenti di capitale, e restano per questo molto vigili.